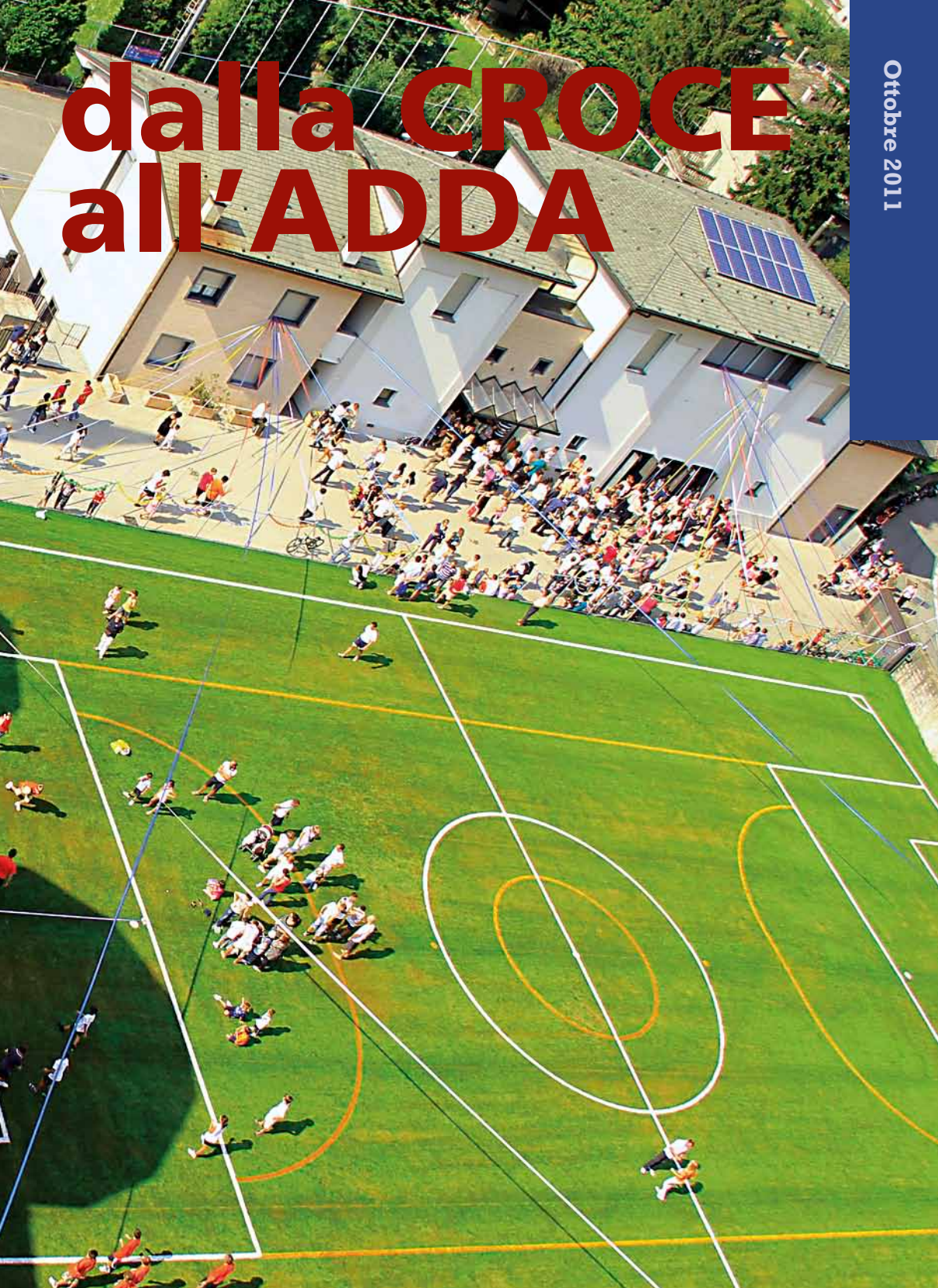


# dalla CROCE all'ADDA

Ottobre 2011



## Acqua che disseta...

L'estate è oramai un ricordo: tutto è ripreso come prima...o quasi. Lasciarci portare dai ritmi della quotidianità o governarli? E poi quale voglia di ricominciare, con quali attese? La situazione economica sociale e forse ancor meno quella politica non offrono molti appigli... La tentazione è di chiudersi in se stessi, di bastare a noi stessi: che vada bene almeno a noi... ma se distruggi il tessuto di relazioni e di solidarietà alla fine distruggi ciò di cui hai più bisogno: la stima, l'amore, il bene condiviso....: occorre trovare dentro di noi la forza di reagire, di far riemergere qualche ideale per non farci distruggere dal nichilismo, dalle cose materiali, dall'affanno...

C'è una sorgente che è luce e una forza per il cuore affaticato dell'uomo, a cui è possibile dissetarsi per il viaggio della vita: c'è una Buona notizia. Ti racconta chi è Dio per te, chi sei tu per Lui e chi sono gli altri ai suoi occhi.

Vangelo non è morale, è senso, è prospettiva, è aprirsi dell'essere all'Infinito...

Perché non provare a dissetarti a quella sorgente: è la Parola del Risorto.

Richiede un po' fatica e di coraggio, come per tutte le cose belle.. Forse ci possiamo aiutare per provarci in famiglia, nei tuoi spazi di ricerca, con la comunità....

Allora non avrai paura, perchè quella Luce ti avrà aperto possibilità enormi: del resto Lui non si è fermato neppure davanti alla sofferenza e alla morte: con la sua libertà di amare ha trasformato tutto in una nuova speranza.

Questa è la sua strada,...ma può essere anche la nostra....

**Don Sergio**



# Davanti al Vangelo

**“Quando ero chiuso in me,  
qui ho trovato braccia aperte  
che allargavano le mie,  
Quando ero inquieto,  
qui ho trovato la pace,  
Quando scappavo dalla realtà,  
il coraggio di amarla,  
Quando sono caduto,  
la forza di rialzarmi,  
Quando ero solo e deluso,  
la speranza e la fiducia  
Quando ero stanco degli altri,  
ho ritrovato la bellezza dei loro volti,  
Quando cercavo qualcosa,  
qui ho trovato TUTTO,  
Quando cercavo l’amore,  
qui ho trovato l’AMORE.”**

**(continua tu...)**

**Quando il tuo sguardo incrocerà il suo,  
il tuo cuore sarà riscaldato dalla sua Parola,  
i tuoi passi avranno il ritmo entusiasmante dei suoi,  
le tue braccia tese incontreranno le sue mani schiodate,  
... per vivere da Figli di Dio e da “Risorti”  
...in cammino verso tutti, con tutti, per tutti !**

## La mia prima “ul di la nosö”

Un flusso di persone come un’onda che coinvolge tutti, una giornata piena di colore e di sole che facilita la voglia di trovarsi.. Gente che spunta da ogni dove, va verso altri e poi altri ancora, quasi una rivincita sulla vita di oggi che tende a separarci.

...Anche da altri paesi o dall'estero per respirare l’“aria” salutare di quella comunità che ti ha generato, che ti ha tessuto dentro con tanti valori e speranze... per sentirsi parte di essa, quasi un figlio che si riap-

propria della propria casa, dove far rinascere legami, dove recuperare la propria storia e prendere forza per andare verso il futuro...

Molte famiglie poi si sono ritrovate, si sono accolte, hanno condiviso all’interno delle loro case...

Forse non in tutti hanno avuto questi sentimenti; per qualcuno è stato solo occasione di divertimento, un divertimento uguale a tanti altri,... ma che ne sappiamo di ciò che passa nell’intimo di ciascuno?

E che c’entra Maria in tutto questo?

Forse niente; forse tanto: festeggiata come bambina, ha ispirato quella semplicità di rapporti di quel giorno, tenerezza di legami in famiglia, la gioia di giocare insieme in oratorio, piccoli e grandi,...

Chissà se celebrare la nascita di Maria ci ha dato quel cuore semplice davanti a Dio che ci permette di fidarci di Lui tanto da cercare sempre il suo Regno, e di andare verso gli altri, tanto da amarlo e servirlo in ogni persona, soprattutto i più deboli?

In fondo la parrocchia in quella dedizione non può non vedere una chiamata di Dio a scoprire la nostra identità e il nostro futuro in questa direzione!

Che te ne pare?

**Don Sergio**





## Una sosta per ripartire

Un'occasione per staccare con la routine quotidiana? Il tempo per fare il punto sul proprio cammino di fede? Un momento di gioco, festa, svago, divertimento per grandi e piccoli? Una pausa di riflessione che difficilmente si trova nella vita di tutti i giorni? E magari anche un po' di relax con racconto di aneddoti e risate fino alle ore piccole? O l'occasione per una passeggiata più o meno faticosa all'ombra (o al sole!) delle Grigne?

Diciamo che l'uscita per le famiglie in quel dei pian dei Resinelli, in Valsassina, è stato tutto questo è anche molto di più.

Il week-end dopo ferragosto "La Montanina", così si chiama la struttura che ci ha accolto, si è riempita di numerose famiglie Talamonesi, con al seguito nonni, animatrici e don che hanno permesso di vivere al meglio un'esperienza per vari aspetti unica nel suo genere.

Gli sposi, più o meno navigati, han-



no potuto ritagliarsi uno spazio proprio, per riflettere e condividere insieme le proprie gioie e fatiche del vivere familiare. Il testo della comunità di Caresto "Venite in disparte... e riposatevi un po'" e il nostro don Sergio ci hanno dato gli spunti giusti per questo "lavoro" personale e di coppia. La condivisione tutti insieme ha ulteriormente arricchito la riflessione fatta in precedenza.

Nel frattempo i figli, più o meno piccoli, sono stati egregiamente accompagnati in mattinate e pomeriggi di gioco, con musiche, colori, allegria e nanna per i più piccoli. Qui ci vuole proprio un bel grazie particolare ad animatrici e "nonni". Altri momenti sono stati vissuti tutti insieme, come la preghiera al mattino e alla sera, la messa della domenica e anche una serata di gioco per tutta la famiglia oltre ovviamente ai pranzi e cene.

L'altra serata invece, mentre i figli

guardavano tranquillamente un film di animazione, i grandi hanno potuto ritornare un po' bambini con un momento di gioco. Il risultato è stato che si sono scatenati più dei propri figli, mentre la divisione in squadre che opponeva le mogli ai mariti, ha fatto uscire allo scoperto l'ego maschile e la grinta femminile.

Per il risultato della sfida chiedete ai diretti interessati, la delusione dei perdenti è stata già sufficientemente oggetto di scherno senza dovere, in questa sede, mettere gli sconfitti di fronte alla pubblica derisione.

Tutta l'uscita è stata condita da uno stile "familiare" sia nei rapporti tra di noi, che nella gestione dei tempi e degli spazi. Così come in ogni famiglia, i grandi come i piccoli, le questioni più semplici o quelle più complesse, i momenti di festa come quelli di "impegno" si susseguono e si intrecciano per il bene di tutti.

Il bellissimo tempo meteorologico e il posto hanno fatto il resto. La struttura, grande e accogliente, con il personale presente che ci ha "liberato" dall'incombenza della preparazione dei pasti e della gestione della casa, ci ha sicuramente regalato più tempo e più tranquillità per le nostre attività. Il panorama mozzafiato delle Grigne e le splendide giornate di cielo terso e clima piacevole, frizzante sera e mattina e caldo senza essere fastidioso di giorno, sono stati infine la ciliegina sulla torta per un week-end davvero speciale.

**Una famiglia**



# Al Servizio della CHIESA partendo dalla PAROLA di DIO

Circa settanta operatori pastorali, provenienti da diverse parrocchie della Diocesi di Como, hanno risposto all'invito degli Uffici Catechesi, Liturgia, Pastorale delle vocazioni, Pastorale della famiglia e Cooperazione Missionaria, partecipando al Laboratorio diocesano "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa", organizzato anche quest'anno a Livigno. La nostra parrocchia è stata rappresentata da sei persone che, impegnate nei vari ambiti della pastorale, si sono messe in gioco nei vari gruppi di lavoro affrontando i diversi approcci con la Parola.

Nel pomeriggio del 6 luglio, nella bella e accogliente cornice dell'Hotel Parè, ha introdotto l'apertura dei lavori Mons. Flavio Feroldi, Vicario episcopale per la pastorale, invitandoci a cogliere l'occasione per maturare un rapporto più profondo e consapevole con il Signore nella sua Parola.

Don Marco Cairoli, docente di esegesi biblica presso il seminario di Como, ha poi aperto il Laboratorio illustrando alcuni punti essenziali dell'esortazione apostolica post-sinodale del Papa Benedetto XVI, *Verbum Domini*: "Un aspetto da tener sempre presente è che la Liturgia è il luogo privilegiato in cui Dio si fa presente e dialoga con l'uomo e che per conoscere Cristo

bisogna frequentare le Sacre Scritture". Questo ce lo ricorda anche San Girolamo, patrono dei biblisti: "Ignoranza delle Scritture, ignoranza di Gesù".

Nella stessa giornata abbiamo avuto anche la gioia della presenza del Vescovo Diego che ci ha invitato a riflettere sullo scopo della nostra missione di operatori pastorali: rendere visibile Gesù facendolo incontrare a tutti, attraverso il nostro coinvolgimento personale nell'ascolto della Parola di Dio.



Dal 7 al 9 luglio il "Laboratorio sulla Parola di Dio" si è articolato nelle diverse sessioni, dove ciascun gruppo ha lavorato per diverse ore, impegnandoci in esercitazioni, approfondimenti teorici, metodologie collaborative. Nel primo laboratorio, CELEBRARE E CANTARE LA PAROLA, a cura di don Simone Piani, don Nicholas Negrini, Elena Negretti e Antonello Siracusa, abbiamo approfondito in primo luogo il senso del celebrare cristiano, per poi analizzare gli elementi che costituiscono una Celebrazione della Parola anche attraverso un'attenzione particolare al canto nella Liturgia. Nel secondo, PROCLAMARE LA PAROLA, curato da Mons. Rinaldo Valpolini e Maria Ostinelli, si è approfondito il senso e la responsabilità del ministero del Lettore nel-

la situazione comunicativa propria della Liturgia. Si è poi analizzato come interpretare adeguatamente la lettura a partire dalla diversità di generi dei testi biblici. Nel laboratorio ASCOLTARE LA PAROLA a cura di Caterina Ostinelli, Santina e Giovanni Giambattista, si è lavorato sui criteri per una corretta interpretazione del testo biblico, in vista di esperienze di ascolto comunitario o individuale della Parola di Dio. Suor Silvia Antonetti e Maria Speranza Galvan, nel laboratorio RACCONTARE LA PAROLA, hanno affrontato il tema della comprensione del testo biblico da un punto di vista pedagogico, proponendo metodologie diverse per l'incontro catechistico. Infine Gabriella Roncoroni e Don Italo Mazzone hanno portato avanti il quinto laboratorio, GIOCARE LA PAROLA che è stato dedicato ai bambini e ragazzi presenti all'iniziativa: attraverso esperienze di gioco, canto, cammino, osservazione, celebrazione, interpretazione con gli abitanti del luogo, hanno preso coscienza di come la Bibbia può trasformare la vita. Noi di Talamona abbiamo partecipato a quattro laboratori con la bella opportunità di poterci scambiare quanto si è appreso nei singoli gruppi. Nella parte conclusiva del percorso la relazione di Don Battista Rinaldi, Direttore dell'Ufficio per la Catechesi, ha ulteriormente approfondito la riflessione sulla Parola di Dio in relazione alla missione pastorale ed educativa della Chiesa. Monsignor Valpolini, Direttore dell'Ufficio per la Liturgia, ci ha mostrato come, attraverso una cura celebrativa per





tutte le componenti della Liturgia della Parola, si possa far vivere ai fedeli un'esperienza della Parola di Dio come incontro con Cristo e dialogo tra Dio e l'uomo.

Il sabato sera ci è stato offerto un bellissimo spettacolo teatrale su don Luigi Guanella, dal titolo "Scapestrerie di un Santo" realizzato dall'Ufficio per la pastorale dei giovani e presentato per la prima volta presso il teatro dell'Oratorio di Livigno. Abbiamo quindi avuto l'occasione di salutare Don Giuseppe. Do-

menica 10 luglio abbiamo concluso la prima parte del percorso con la S. Messa comunitaria dandoci appuntamento con i nostri compagni di viaggio alle tre domeniche previste a Morbegno nei prossimi mesi.

Non è da tralasciare il clima fraterno e gioviale che si è formato nel simpatico gruppetto, piccolissima Chiesa locale con lo sguardo rivolto verso nuove e più ampie prospettive.

**I partecipanti a Livigno**

***"Facciamo silenzio prima di ascoltare la Parola perché i nostri pensieri siano già rivolti alla Parola.***

***Facciamo silenzio dopo l'ascolto della Parola perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi.***

***Facciamo silenzio alla mattina presto perché Dio deve avere la prima parola.***

***Facciamo silenzio prima di coricarci perché l'ultima parola appartiene a Dio.***

***Facciamo silenzio solo per amore della Parola".***

**Dietrich Bonhoeffer**

Dalle Commissioni Catechesi e Liturgia

## Quando i legami contano: un luogo, una persona

Attorno alla **chiesa di S. Girolamo** nel buio della sera, a significare la nostra ricerca di senso e di fede; la luce dei lumini e poi la chiesa illuminata per esprimere la nostra esperienza, seppur fragile, di Cristo luce per la nostra vita, il dono della sua Parola luminosa, liberante e impegnativa. Abbiamo vissuto venerdì 30 settembre una serata che dà il sapore dell'inizio del nostro cammino di quest'anno: attorno alla Parola per riscoprire la Buona Notizia per noi e per tutti. Solo ripartendo da qui ritroveremo il gusto della vita, del servizio, del farci dono seguendo Cristo e la scoperta della sua presenza in tutte le situazioni e in tutte le persone.

Sono stati proposti degli impegni a livello personale, di famiglie e di comunità:

- Leggere qualche brano semplice di Vangelo a casa, con accanto un lumino acceso (simbolo di Cristo luce).
- Valorizzare la Parola di Dio nei vari gruppi.
- Accogliere le proposte di incontri comunitari per crescere nell'accoglienza e nella comprensione della Parola di Dio.

Abbiamo poi riscaldato il cuore con la **presenza di don Giuseppe**: i legami sono importanti e ciò che lui ha vissuto e seminato in questi pochi anni di permanenza a Talamaona non deve andar disperso. I doni, soprattutto le persone con cui il Signore ci permette di fare un pezzo di strada sono un tesoro da valorizzare: l'amicizia vera va oltre lo spazio e il tempo, se poi tutto è sostenuto da uno sguardo di fede... Perché ritrovarci nella chiesa di s. Girolamo?

Per diversi motivi... Perché è appena stato restaurato l'esterno e sistemato il tetto: questo è stato fatto per il forte interessamento di don Giuseppe, giustamente innamorato di quella chiesa.

Basta poi leggere quanto lui scrive qui di seguito per capire quanto sia attuale il messaggio della vita di questo santo.

Un ringraziamento quindi sincero e



di cuore a don Giuseppe per la sua visita: lo abbiamo impegnato e lui ci ha offerto le sue conoscenze e trasmesso la sua passione per quella nostra chiesa; ha permesso a tutti

di rivederlo e di vivere una serata di amicizia. Speriamo di averlo prossimamente ancora tra noi per qualche altra occasione.

## San Girolamo e gli affreschi

A Castel Gandolfo, nell'udienza dello scorso 31 agosto, papa Benedetto XVI ha parlato della "Via pulchritudinis", cioè della "via della bellezza", come uno dei canali che può condurci a Dio ed essere di aiuto all'incontro con Lui. E' la via dell'espressione artistica. Le chiese, con i loro affreschi e decorazioni, possono perciò essere un aiuto ai fedeli a sentire la presenza di Dio e la sua vicinanza nella propria vita quotidiana. Il papa stesso ci invita a riscoprire l'importanza di questa via anche per la nostra preghiera, per la nostra relazione viva con Dio.

«Forse vi è capitato qualche volta davanti ad una scultura, ad un quadro, ad alcuni versi di una poesia, o ad un brano musicale, di provare un'intima emozione, un senso di gioia, di percepire, cioè, chiaramente che di fronte a voi non c'era soltanto materia, un pezzo di marmo o di bronzo, una tela dipinta, un insieme di lettere o un cumulo di suoni, ma qualcosa di più grande, qualcosa che "parla", capace di toccare il cuore, di comunicare un messaggio, di elevare l'animo. Un'opera d'arte è frutto della capacità creativa dell'essere umano, che si interroga davanti alla realtà visibile, cerca di scoprirne il senso profondo e di comunicarlo attra-

verso il linguaggio delle forme, dei colori, dei suoni. L'arte è capace di esprimere e rendere visibile il biso-





gno dell'uomo di andare oltre ciò che si vede, manifesta la sete e la ricerca dell'infinito. Anzi, è come una porta aperta verso l'infinito, verso una bellezza e una verità che vanno al di là del quotidiano. E un'opera d'arte può aprire gli occhi della mente e del cuore, sospingendoci verso l'alto....

Ma quante volte quadri o affreschi, frutto della fede dell'artista, nelle loro forme, nei loro colori, nella loro luce, ci spingono a rivolgere il pensiero a Dio e fanno crescere in noi il desiderio di attingere alla sorgente di ogni bellezza. Rimane profondamente vero quanto ha scritto un grande artista, Marc Chagall, che i pittori per secoli hanno intin-

to il loro pennello in quell'alfabeto colorato che è la Bibbia. Quante volte allora le espressioni artistiche possono essere occasioni per ricordarci di Dio, per aiutare la nostra preghiera o anche la conversione del cuore!»

Riprendendo queste parole del papa mi sembra che anche la chiesa di san Girolamo a Talamona sia stata per tanto tempo nei secoli e può ancora oggi diventare un'opportunità per aiutarci a incontrare Dio.

Per tanti secoli la pittura e gli affreschi delle chiese sono state la forma più semplice e popolare di educazione alla fede. Era la "Biblia Pauperum", la "Bibbia dei poveri". Attraverso l'allestimento iconografico di una Chiesa, dipinti e affreschi, si poteva dare anche a chi non sapeva leggere la possibilità di conoscere la storia della salvezza. Penso che per tanto tempo le pitture di san Girolamo abbiano aiutato le persone di Talamona a corroborare la loro esperienza di fede. Forse oggi abbiamo perso il gusto di leggere questo linguaggio importante.

Pensando alla chiesa di san Girolamo, io sono sempre stato colpito, fin dalla prima volta che l'ho visitata, dal ciclo di affreschi che decorano l'interno di quella chiesa. Al di là dell'insieme e dell'armonia che suscitano, della vivacità dei colori e della loro bellezza, mi è sembrato fin da subito che quegli affreschi potevano essere stati e possono esserlo ancora oggi, una vera catechesi che richiamava i contenuti principali della nostra fede cristiana. La chiesa è stata affrescata attorno al 1570, siamo subito dopo il Concilio



di Trento e la chiesa, in risposta alla Riforma protestante, vuole rinnovarsi e impegnarsi per una maggiore educazione cristiana dei fedeli. Non mi interessa qui dare notizie di tipo prettamente artistico su questi affreschi, ma mi preme cercare di cogliere con voi il senso più profondo di quelle rappresentazioni.

Fermandomi ora solo sugli aspetti più importanti e su alcuni particolari, possiamo cogliere il significato centrale delle rappresentazioni presenti. L'attenzione di chi entra è subito attratta dalla **scena della annunciazione** che decora la parte superiore sovrastante il presbiterio. Al centro in alto, tra il coro degli angeli, che suonano e cantano, appare la figura di Dio Padre, che invia lo Spirito, in forma di colomba, verso Maria. Essa riceve dall'angelo l'annuncio che diventerà madre del Salvatore. Vi è quindi rappresentato il mistero dell'**Incarnazione del Figlio di Dio**, che si fa uomo nel grembo della Vergine Maria. La Madonna accoglie l'annuncio dell'angelo, dicendo il suo sì disponibile: "eccomi, sono la serva del Signore". E' dunque Dio che si fa uomo, assume la nostra carne mortale, perché vuole essere vicino ad ogni uomo. Ciascun fedele può perciò sentire questa vicinanza e condiscendenza di Dio con la nostra vita di ogni giorno.

Il nostro sguardo si sposta poi verso il presbiterio, dove è raffigurato **Gesù che muore in croce, per la nostra salvezza**. E' il mistero delle Redenzione, attraverso il dono della sua vita, sacrificandosi per noi,

Cristo libera l'uomo dal peccato e dalla morte. Egli è rappresentato come "il pio pellicano", (notate l'uccello che è posto sul legno centrale della croce!). Il fatto che i pellicani adulti curvino il becco verso il petto per dare da mangiare ai loro piccoli i pesci che trasportano nella sacca, ha indotto alla credenza che i genitori si lacerino il torace per nutrire i pulcini col proprio sangue, fino a divenire "emblema di carità". Secondo l'iconografia cristiana, il pellicano è perciò simbolo dell'abnegazione con cui si ama. Egli è visto come l'allegoria del supremo sacrificio di Cristo, salito sulla Croce e trafitto al costato da cui sgorgano il sangue e l'acqua, fonte di vita per gli uomini.

Il nostro sguardo si può ora portare al lato sinistro della chiesa, dove vi è rappresentata l'ultima Cena di Gesù con i discepoli, nel momento particolare in cui Gesù dice ai suoi discepoli che uno di loro lo tradirà (avete notato come è rosso in viso Giuda, colui che lo tradisce!). Siamo nella rappresentazione del **mistero dell'Eucarestia**, che viene celebrata nella nostre chiese. Nella Santa Messa è data ai cristiani di ogni tempo di partecipare a questo mistero. Ogni giorno Gesù rinnova il mistero del suo sacrificio e ci fa prendere parte ad esso. E' in mezzo a noi, si offre come nostro cibo e bevanda. Anche noi siamo nutriti di Lui e possiamo perciò vivere come Lui.

A queste tre grandi temi che ci riportano al centro della fede cattolica si aggiungono le immagini, presenti nel presbiterio. Esse ci ri-

portano al tema della **Parola di Dio**. Sul soffitto del presbiterio sono rappresentati gli autori dei quattro Vangeli, Matteo, Marco, Luca e Giovanni, mentre ai lati delle pareti del presbiterio sono invece rappresentate scene della vita di San Girolamo, un santo importante per la storia della chiesa, perché fu colui che, ritiratosi in Palestina tra la fine del IV secolo e l'inizio del V, tradusse la Bibbia nella lingua latina (la Vulgata), rendendo così disponibile la Bibbia al mondo latino. Siamo riportati all'importanza fondamentale per la vita cristiana della Parola di Dio e del suo ascolto, perché come disse proprio san

Girolamo: "Ignorare le Scritture è ignorare Cristo". Mediante il dono della sua Parola, Dio comunica se stesso, egli parla all'uomo e l'uomo risponde al Dio che parla.

Molte altre possono essere le riflessioni davanti a questi e agli altri affreschi presenti in San Girolamo, ne ho richiamati alcuni soltanto. Ciascuno ne potrà trovare molti altri ed essere attratto da altri particolari. L'importante è che quando entriamo in una chiesa, aiutati anche dalle figure presenti possiamo ritrovare la gioia di incontrare il Signore e di sentirlo vicino a noi.

**don Giuseppe**





## Il fatto nuovo



La diocesi si sta riorganizzando.

La mancanza di sacerdoti chiede alle comunità di aggregarsi e aiutarsi, quelle "autosufficienti" sono chiamate a condividere cammini con le più piccole, i laici devono esser aiutati a trovare i loro spazi e a prendersi le loro responsabilità: ci sono tante risorse e competenze che, se vissute come dono, possono arricchire tutti...

In fin dei conti è quello che ci ha chiesto il Concilio Vaticano II, in tempi non sospetti, quando cioè non c'erano le difficoltà di oggi. Allora questo non è un tempo di "vacche magre", ma di grazia, perché è occasione per ripensare il nostro essere chiesa e per avvicinarci all'esperienza della prima comunità cristiana descritta idealmente negli Atti degli Apostoli...

Non credo che le strutture siano capaci di per sé di creare cambiamenti, a meno che esprimano un'anima, trasmettano ciò che è dentro il cuore dell'uomo: intuizioni, spiritualità, tensioni ideali...

Possono però raccogliere questo "ben di Dio" e dargli forza e visibilità.

Se le strutture nuove nascono da esigenze vere, allora funzioneranno.

La nostra diocesi ha sentito il dovere di snellirle e di rivitalizzare quelle più vicine alla gente.

Nasce così, credo, il "Vicariato": alcune parrocchie vicine (in genere

più o meno una decina) chiamate a condividere, sfruttando i legami personali più facili da vivere con un minor numero di persone (piccolo può essere bello, se non diventa chiusura, ma luogo di forza, come quella di un piccolo seme). I sacerdoti saranno chiamati a vivere la fraternità; vivranno in comunione con i laici prima ancora che preoccuparsi di iniziative; ci si metterà in gioco insieme per trovare risposte "dal basso" a situazioni e problemi della comunità cristiana e non; cercheremo insomma di vivere un'esperienza di chiesa animati dal Vangelo e da molta fiducia nella presenza del Risorto...

Un solo rischio: quello di non crederci e di tradire con l'inerzia le attese dello Spirito Santo nei nostri riguardi.

In concreto saremo in cammino con le comunità di Ardenno, Valmasino, Villapinta, Buglio in monte, Sirta, Campotartano e Tartano; ci troveremo, ci lasceremo guidare dal Vangelo e in base alle esigenze programmeremo, agiremo, inventeremo... secondo le nostre possibilità e capacità.

Auguri, neonato Vicariato di Talamona!

**don Sergio**

# Campi estivi



**Pedenosso 2011**



# SERMIG

## La bontà è disarmante

Il Campo Estivo per i ragazzi di prima e seconda superiore quest'anno è stata una vera e propria novità, introdotta da Don Stefano. La proposta era vivere una settimana al SERMIG (Servizio Missionario Giovani) di Torino. Questa realtà nasce dal cuore e dall'idea di Ernesto Olivero. Nel 1964, insieme alla moglie Maria e ad un gruppo di amici, intraprende l'avventura del Sermig. Lo scopo è chiaro: eliminare la fame e le guerre nel mondo e combattere le ingiustizie, coinvolgendo i giovani come protagonisti. Proprio per loro e per i più disagiati inven-

ta l'Arsenale della Pace di Torino ristrutturando una fabbrica in disuso di armi, usate per le due guerre mondiali. Segno di come una fabbrica di morte possa trasformarsi in fabbrica di vita, di pace e di solidarietà. Fino ad oggi milioni di persone sono state aiutate e accolte, non solo a Torino, ma anche nell'Arsenale della Speranza a San Paolo in Brasile e nell'Arsenale dell'Incontro a Madaba, in Giordania. L'impegno del Sermig è concreto infatti ogni giorno in media gli arsenali offrono:

- 1850 ospitalità notturne





- 2970 pasti distribuiti
- 85 visite mediche
- 110 bambini diversamente abili (ospitati a Madaba)

Uno dei punti fermi del Sermig è la Restituzione. Si tratta di “restituire” quello che si ha e quello che si è, condividendo con i poveri tempo, creatività, beni materiali e spirituali. Anche noi ragazzi abbiamo dato il nostro contributo attraverso i laboratori di manualità, svolgendo diverse attività come la preparazione delle spedizioni umanitarie. Mentre i laboratori di Approfondimento e i vari momenti di preghiera ci hanno aiutato a riflettere sia sulla Parola di Dio e su come possiamo impegnarci attivamente verso gli altri. Durante questa settimana abbiamo avuto modo di partecipare ad una celebrazione presieduta dal vescovo di Torino Cesare Nosiglia. Una frase pronunciata dal vescovo che ci ha colpito e che quindi ci teniamo a lasciarvi è: “Ciò che noi scriviamo in piccolo, Dio lo riscrive in grande”.

**I Ragazzi di Prima e Seconda Superiore**

## Alcune impressioni:

Questa esperienza al Sermig mi è piaciuta moltissimo. Mi ha colpito molto vedere noi giovani (eravamo circa 410) compiere quotidianamente piccoli gesti, come ad esempio preparare le spedizioni umanitarie, sapendo però che questi nostri “servizi” sarebbero stati ripagati con il sorriso di un bambino più bisognoso di noi. Anche adesso finita questa esperienza continuerò ad

impegnarmi per migliorare questo mondo ed aiutare tutte le persone che ne hanno bisogno.

**Lisa**

La settimana vissuta al Sermig è stata intensa e speciale. Il numero delle persone aiutate, sostenute e ospitate è impressionante. Una realtà mondiale che prima di partire nemmeno conoscevo. Mi rimarranno impressi i dibattiti e le riflessioni, che mi hanno dato degli spunti per cominciare a cambiare la mia quotidianità. Ho sperimentato l'entusiasmo e la grande fiducia che ha Ernesto Olivero nei giovani e come l'Arsenale della Pace trova delle potenzialità in chiunque voglia farne parte, mettendole poi a disposizione dei più bisognosi. Lo spirito del Sermig lo riassumo nelle parole di una canzone che ci ha accompagnato in quei giorni: “Io ci sto, ci metto la faccia, ci metto la testa, ci metto il mio cuore”.

**Elena**

L'esperienza al Sermig mi è servita molto. Mi ha fatto capire come va il mondo e che se ci si crede e si vuole, si può cambiare. Questa settimana ha sicuramente cambiato il mio modo di vedere le cose e di agire. Il mio aiuto è stato solo una goccia in mezzo all'oceano ma pian piano, tutti insieme, io credo che si possa realizzare qualcosa di grande. Ho conosciuto anche molte persone con le quali ho condiviso questa nuova esperienza. Mi sono divertita e sicuramente la rifarò. Cercherò anche di coinvolgere altri miei amici. Ringrazio tutti quelli che mi

hanno insegnato qualcosa e soprattutto Don Stefano per averci fatto questa proposta.

**Sara**

Per me l'esperienza del Sermig è stata molto bella e interessante e non mi aspettavo certo che fosse stato così. Quello che più mi ha colpito è stata la sensibilità delle persone che collaborano all'Arsenale e mi è piaciuto scambiare le mie idee con gli altri ragazzi che provenivano da altre parti d'Italia. Un'esperienza che rifarei.

**Erica**

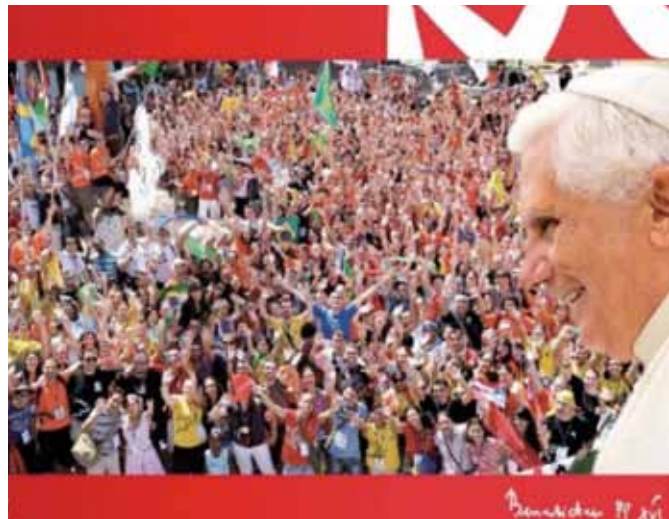
L'esperienza al Sermig è stata molto istruttiva ed allo stesso tempo mi ha fatto molto riflettere sul senso

della vita, sui problemi del mondo, sulle ingiustizie sociali... Allo stesso tempo ho avuto modo di capire, grazie ai laboratori di approfondimento, come sia importante avere qualcuno in cui credere, e quindi il campo mi è servito anche per rafforzare la mia fede in Dio; è importante rendersi conto della fortuna che abbiamo, avendo una famiglia, un tetto sotto il quale vivere, cibo ed acqua ogni giorno, cose che non tutte le persone del mondo hanno. Mi è piaciuto il clima che ho trovato al Sermig, un clima di amore, pace e serenità, un clima di fratellanza e di unione che credo sia fondamentale per costruire ogni tipo di rapporto con altri Paesi del mondo.

**Elisabetta**

## MADRID: Giornata Mondiale della Gioventù 2011

"Radicati in Cristo, Saldi nella Fede". Questa è la traduzione dallo spagnolo del motto della Giornata Mondiale della Gioventù 2011 e il fondamento di questa settimana così significativa. Un gruppo numeroso di giovani, è partito da Talamona, Ardenno e Regoledo alla volta della Spagna. Una squadra che durante i giorni è riuscita a conoscersi meglio e a instaurare un'amicizia e una complicità che vogliamo continuare in futuro. Noi pellegrini, giunti a Madrid dopo un lungo viaggio in pullman (grazie



ai nostri autisti) siamo stati ospitati nella scuola secondaria Damaso Alonso. Ci aspettavano quattro giornate molto speciali.

Inizialmente vagavamo tra le folle quasi senza meta. Poi abbiamo preso dimestichezza con le cartine della città e le fermate della metropolitana ed eccoci nei luoghi delle manifestazioni. I nostri itinerari sono partiti dal cuore della capitale: la grande piazza Cibeles dove è stata celebrata la S.Messa inaugurale. Mentre alla Puerta de Alcalà abbiamo accolto Benedetto XVI, il quale ha esordito con queste parole: "Non vergognatevi del Signore". Venerdì sera è stato il momento della via Crucis ripercorrendo il mistero di dolore e di amore del Calvario. Le nostre mattinate invece, sono trascorse nell'auditorium che

accoglieva i giovani delle Diocesi di Como, Lodi, Pavia e Vigevano. Qui avvenivano le Catechesi presiedute da vari Vescovi. Essi rispondevano anche alle domande a loro poste e infine celebravano la S.Messa. Grazie al vescovo di Aversa, abbiamo compreso come la fede ci dona coraggio e riesce a sconfiggere ogni nostra paura.

Il giorno seguente il vescovo di Torino ci ha spronato a non cadere nello sbaglio di essere dei "tiepidi" cristiani. Il vescovo Diego Coletti, notando il nostro striscione appeso, ha chiesto subito dove fosse il gruppo di Talamona ed è stato salutato calorosamente. Egli ha espresso un desiderio, che noi cominciasimo ogni giorno ad aprire, leggere e meditare il Vangelo perché dobbiamo essere sicuri di conoscerlo vera-

**Il nostro  
gruppo  
Talamona,  
Ardenno,  
Regoledo**





mente. La serata di sabato a Cuatro Vientos è stata il culmine della GMG. Caricati dei nostri zaini ci siamo avviati a piedi verso l'immenso aerodromo. Dopo alcune ore di cammino ci siamo "accampati" nel settore deciso dall'organizzazione anche se la zona era già invasa e stracolma di pellegrini (più di un milione). La veglia del Papa è stata accompagnata da un forte vento e da una pioggia passeggera. In quella sera avventurosa lo Spirito Santo ha soffiato su di noi!

La notte è proseguita con l'Adorazione del Santissimo, la possibilità di confessarsi e da una profonda preghiera personale. Alle 9.30 di domenica mattina è iniziata la Santa Messa conclusiva della GMG, celebrata in diverse lingue.

Era incredibile come nei momenti più intensi così tante persone rimanevano raccolte in assoluto silenzio. L'omelia del Papa ha toccato temi come l'importanza della Chiesa, voluta da Gesù stesso scegliendo l'apostolo Pietro per edificarla e perciò anche noi dobbiamo diffondere la Parola di Dio come fecero i discepoli. Infatti ora tocca a noi giovani testimoniare questa esperienza con le parole ma soprattutto con gesti e opere.

La GMG si è conclusa con la Benedizione solenne del Santo Padre, istanti toccanti e indimenticabili. Ringraziamo Don Stefano per averci proposto questo viaggio e anche tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della nostra spedizione.

Ci rimarranno sempre impressi la gioia e l'entusiasmo nel volto di

tutti i giovani provenienti da ogni parte della Terra, riuniti insieme per incontrare Gesù e accogliere il suo annuncio. Dandoci appuntamento a Rio de Janeiro in Brasile nel 2013 ecco uno dei tanti messaggi che ci ha trasmesso il Papa..

**"Siate prudenti e saggi, edificate la vostra vita sulla base ferma che è Cristo. Allora sarete beati, felici e la vostra allegria contagerà gli altri..."**

Benedetto XVI

I Giovani di Talamona



## GREST 2011: insegnaci a contare i nostri giorni...

Anche quest'anno il Grest è stato un successo; più di duecento tra bambini, ragazzi e animatori come ogni fine agosto si sono ritrovati per ballare, pregare e giocare insieme.

Il tema era "Battibaleno" e questo ci ha aiutato a riflettere sull'importanza del tempo, di come spenderlo nei migliori dei modi per noi stessi e per gli altri. La novità di quest'anno è stata l'aggiunta di un nuovo gruppo composto dai bambini più piccoli, che comprendeva i bambini dell'ultimo anno d'asilo e quelli di prima elementare. Si è cercato di accontentare tutti con giochi a volontà: gare di competizione, giochi con l'acqua, percorsi con varie difficoltà e ostacoli, giochi di squadra

e non sono potute mancare la caccia all'oggetto e la caccia al tesoro, dove si è sudato parecchio!! A tutto questo aggiungiamo la gita al parco acquatico "Le Vele" e la lunga passeggiata al Pitalone!! Infine la festa finale del Grest: dopo due settimane, venerdì 9 settembre abbiamo concluso il Grest con balletti e un'esibizione canora da parte di Valentina, che ha rivisitato in versione moderna alcune canzoni religiose. Per ultimo l'attesa premiazione che ha decretato le squadre vincitrici del Grest. L'anno prossimo sarà un anno nuovo: speriamo di ritrovarci numerosi!! Tutto è possibile perché per migliorare ci vuole molta esperienza e buona volontà!! Arrivederci all'anno prossimo!

**Alcune animatrici**



## “...L'educazione è cosa di cuore”

Richiamati da questo “pensiero”, domenica 25 settembre, con un gruppo di catechiste e don Stefano, siamo andati a Colle don Bosco, alla scoperta di un grande Santo, padre e maestro dei giovani.

Giunti a destinazione ci ha accolto Tiziana, che vive nella zona e per tutta la giornata ci ha fatto da guida catturando la nostra attenzione ed entusiasmandoci con le sue parole.

Il suo racconto e' partito dalla figura di mamma Margherita. Davanti alla sua statua ci ha spiegato quanto la sua presenza, i suoi insegnamenti siano stati determinanti per la realizzazione dell'opera di Don Bosco.

E' lo stesso don Bosco che ringrazia la mamma per avergli insegnato: il sacrificio non fine a se stesso, a dormire poco per fare il bene, ad aiutare chi ha bisogno senza giudicare, a far trasparire dal volto e dagli occhi, l'amore.

Visitando la casa dove ha vissuto da bambino c'e' stata raccontata la sua vita attraverso aneddoti ed esempi, il sogno fatto a nove anni che gli rivelò la sua futura missione...

Nel pomeriggio abbiamo visitato la casa di San Domenico Savio, uno dei ragazzi di don Bosco, divenuto santo a soli quattordici anni. Il suo progetto: vivere da vero cristiano. Un' esistenza piena d'amore e carità verso il prossimo.

Nelle case e nei cortili dove i Santi hanno vissuto, si può ancora re-

spirare il profumo di cose semplici, vere, essenziali; L'essenzialità' ha accompagnato don Bosco tutta la sua vita così come l'amore incondizionato verso i giovani, dai più ribelli ai più buoni e la capacità' di catturare l'attenzione tenendo sempre presente l'obiettivo finale: salvare.

L'allegria per Don Bosco fu il grande valore della speranza cristiana. Per tutti aveva una parola buona.

Sono cambiati i tempi ma i problemi, le paure e le perplessità che Don Bosco ha visto nei suoi ragazzi li ritroviamo ancora oggi.

Ringraziamo i don per averci dato l'occasione di vivere questa intensa e bella giornata, con la speranza che porti “buon frutto”.

E un ringraziamento alla nostra guida Tiziana per averci trasmesso con sentimento la sua passione verso Don Bosco.

Speriamo di cuore di avere l'opportunità di continuare la visita alla sua prima opera, l'oratorio di Torino.

**Alcune catechiste**





## Il nuovo campo da calcio dell'oratorio

L'area circostante l'oratorio è stata oggetto, questa estate, di alcuni importanti interventi: innanzitutto si è pensato di raccorderla al piazzale della chiesa con una nuova scala e soprattutto con uno scivolo per il superamento delle barriere architettoniche.

Molte persone poi in questi giorni si sono affacciate a vedere, il campo di calcio completamente rinnovato: è stato rifatto con un manto sintetico di ultima generazione che lo rende simile in tutto a un campo in erba: è lo stesso con cui si realizza-

no i campi di serie A ; la struttura è di un campo a 7, ma permette anche il calcio a 5.

Agli interventi già fatti, si aggiungerà anche la sistemazione della parte a nord dell'oratorio dove verranno allestiti un campo di pallavolo, uno di pallacanestro e uno spazio giochi per bambini piccoli.

**E' un impegno notevole da parte della Parrocchia che in modo del tutto autonomo ha avuto l'idea, ha progettato e acceso un mutuo ventennale per finanziare questi lavori. Si ribadisce**



**che è la parrocchia che finanzia l'opera e che il Credito sportivo ci viene in aiuto con una quota che è relativa unicamente agli interessi sul mutuo** (si stima che alle in base alla realtà attuale, molto fluttuante, dovrebbe contribuire per circa il 50% degli interessi).  
**Occorrerà far fronte alle spese che ci impegneranno per Euro 18.000 annui circa; è necessario quindi che continui anche la generosità di tutti.**

Tutto questo è un segno dell'attenzione educativa della parrocchia per la realizzazione integrale della persona, perché le sia offerto un ambiente che aiuti a crescere, a maturare scelte, anche con regole e richieste di comportamenti adeguati

al progetto educativo di ispirazione cristiana (essere responsabili e rispettosi di cose e persone, autocontrollo anche nel linguaggio, mettersi a servizio e non solo pensare a sé, non fare del denaro un incentivo al divertimento... ).

Con il rispetto di queste prospettive il campo di calcio sarà utilizzabile da tutti, nei limiti, nelle modalità e negli orari stabiliti da una commissione apposita che ha preparato anche un regolamento, che avrà un responsabile per le prenotazioni e organizzerà tutto quanto riterrà opportuno per la gestione della struttura.

Ci si sta organizzando anche per la parte economica e dal punto di vista della responsabilità civile per chi





utilizzerà il campo.

La parrocchia, per dare rilevanza all'aspetto educativo, ha stipulato una convenzione con l'U.S. Talamonese perche possa utilizzare il campo per gli allenamenti dei ragazzi, in modi e tempi ancora in parte da definire, fermo restando che do-

vanno prevalere i bisogni di utilizzo da parte dell'oratorio o della parrocchia stessa.

Per questo motivo non sarà possibile prenotare il campo per una lunga serie di date, o con molto anticipo, perché la parrocchia se ne riserva l'utilizzo anche in base a bisogni non sempre programmabili a lungo termine (ad es. in coincidenza di attività, feste...); potrà deciderne eventualmente anche la chiusura per motivi o in momenti particolari (in coincidenza ad es. con celebrazioni religiose della comunità...).

Crediamo che questa struttura possa servire a tanti per godere di un ambiente sano e concorra a creare uno spazio caro soprattutto alle famiglie e ai desideri di futuro dei loro figli.

E' stata inaugurata con i giochi al campo de "ul di la noso"

**Il C.P.P. di Talamona**

## **Prenotazioni per l'uso del campo di calcio dell'oratorio**

Le prenotazioni si ricevono via mail al seguente indirizzo:

**oratoriotalamona@gmail.Com**

**oppure via sms al n. 360 9727418** (Non telefonare)

Al momento della prenotazione indicare: la data, l'orario, il nome del richiedente responsabile, il numero di telefono. La prenotazione sarà confermata via mail o sms. Un addetto dell'oratorio provvederà ad aprire la struttura e gli spogliatoi all'ora richiesta. Da regolamento interno, é possibile prenotare al max 10 giorni prima dell'utilizzo.

Per esempio il giorno 1° del mese si potrà prenotare il giorno 11°, non oltre; il giorno 2° si potrà prenotare fino al giorno 12° e così via. Si chiede a tutti gli utenti di rispettare e conservare al meglio questa nuovissima e bellissima struttura sportiva, in modo che tutti, dai bambini agli adulti ne possano usufruire.



# Orari degli incontri di Catechismo

## LUNEDÌ

- dalle 14.15 alle 15.15  
tutti i gruppi di 2<sup>a</sup> media  
1 gruppo di 3<sup>a</sup> media (Catechiste: Betta Flavia)
- dalle 14.30 alle 15.30  
tutti i gruppi di 1<sup>a</sup> media
- dalle 15.30 alle 16.30  
2 gruppi di 3<sup>a</sup> elementare (I.C.) (Mirta Margherita) (Romina Giusy)  
gruppi di 3<sup>a</sup> media

## MERCOLEDÌ

- dalle 14.15 alle 15.15  
3 gruppi di 2<sup>a</sup> elementare (I.C.)  
tutti i gruppi di 5<sup>a</sup> elementare
- dalle 15.30 alle 16.30  
tutti i gruppi di 4<sup>a</sup> elementare  
2 gruppi di 3<sup>a</sup> elementare (I.C.) (Alberta Monica)  
(Mimma Martina Jessica)

## SABATO

- dalle 10.00 alle 11.00  
1 gruppo di 2<sup>a</sup> elementare (I.C.) (Catechiste: Stefi Mazzoni Luana)

### NOTA BENE!

#### QUI SOTTO, GIORNI E ORARI DEL PRIMO INCONTRO DI CATECHISMO:

- |                              |   |
|------------------------------|---|
| ● 2 <sup>a</sup> elementare: | Tutti i gruppi Sabato 15 ottobre dalle 15 alle 17                               |
| ● 3 <sup>a</sup> elementare: | 2 gruppi Lunedì 10 ottobre ore 15.30<br>2 gruppi Mercoledì 12 ottobre ore 15.30 |
| ● 4 <sup>a</sup> elementare: | Tutti i gruppi Mercoledì 12 ottobre ore 15.30                                   |
| ● 5 <sup>a</sup> elementare: | Tutti i gruppi Mercoledì 12 ottobre ore 14.15                                   |
| ● 1 <sup>a</sup> media:      | Tutti i gruppi Lunedì 10 ottobre ore 14.30                                      |
| ● 2 <sup>a</sup> media:      | Tutti i gruppi Lunedì 10 ottobre ore 14.15                                      |
| ● 3 <sup>a</sup> media:      | Tutti i gruppi Lunedì 10 ottobre ore 14.30                                      |

# Compio gli anni, esageriamo

## Feste a tema, attori e maghi, costumi e regali: quando la festa diventa eccessiva

Comincia la scuola ed ecco che ritornano altrettanto puntuali le feste di compleanno. Certo la voglia di rallegrarsi e condividere con i compagni l'anniversario della propria nascita è un diritto oltre che un piacere.

Ma a volte - e sempre più spesso - capita che in famiglia ci si faccia prendere un po' la mano... C'è chi risparmia per settimane - magari

rinunciando a generi di prima necessità come la carne o il pesce o la frutta - per organizzare una festa in a tema o per mettere insieme un make up party ossia una festa con tanto di truccatrice. Comportamenti fuori norma? No, diffusi più di quel che si creda.

Della festa di compleanno spesso le mamme parlano mesi prima all'uscita della scuola, promettono grandi attrazioni e poi, una volta lanciato il sasso, non si può ritirare la mano. Perché non è possibile fare brutta figura di fronte ai compagni che fanno party molto carini e garraggiano per dimostrare di essere i protagonisti di un compleanno da Oscar, cioè da premio cinematografico più importante del mondo.

Ma c'è una nota stonata in tutto questo: non si riesce più a stabilire cosa è importante e cosa non lo è. Le immagini delle feste dei piccoli con tanto di animatori costosissimi pagate, spesso, facendo enormi sacrifici ne fanno venire in mente altre: nelle favelas, le case-baracca alla periferia delle città dell'America Latina, alcuni anni fa, si sveniva per la fame con la tv nuovissima super tecnologica accesa. Indubbiamente, per i poveri del Brasile o del Perù, era più importante avere la televisione del cibo...



## Semplicità fa rima con creatività

Perché non provare da soli a creare la propria festa mettendo in campo creatività, spirito organizzativo, capacità di fare pubbliche relazioni? Farcela è davvero una bella sfida. Ecco qualche idea, semplice ma efficace. **LUOGO:** la propria casa oppure l'oratorio o un locale del nostro centro sportivo. **INVITI:** chi sa disegnare può fare i bigliettini da solo e poi riprodurli con fotocopie a colori. Viceversa si possono stampare da internet e colorare. **MANGIARE E BERE:** acquistare al super con la mamma panini, nutella, prosciutto cotto, patatine e pizzette, acqua,

coca cola (magari senza caffeina) e aranciata. **GIOCHI:** mettere insieme palloni, palline, racchette, corda da saltare, hula-hop, monopattini... Oppure disegni da colorare e pennarelli, filo e pasta per fare collane. Si possono anche organizzare travestimenti per mettere in scena mini-spettacoli improvvisati con vecchi abiti e foulard che si trovano in casa. **REGALINI AGLI INVITATI:** una poesia o una favola scritta su un cartoncino colorato da consegnare arrotolato e con tanto di fiocco. Davvero una cosa economica e molto chic.





## Un santo... di casa nostra (4)

Nella puntata precedente abbiamo cercato di tratteggiare la figura di Suor Chiara.

E' stata lei la guida della prima comunità che don Guanella ha voluto impiantare a Como; è stata lei la pietra angolare della nuova attività, ma morì due anni dopo e fu beatificata da Giovanni Paolo II il 21 aprile 1991. E' considerata il primo frutto della fecondità del carisma guanelliano.

Ma c'è stata un'altra figura molto bella, anche se meno conosciuta, agli inizi delle opere guanelliane, che meritò dal Vescovo Ferrari la definizione di "piccolo S. Luigi della Casa Divina Provvidenza. Si tratta di ALESSANDRINO MAZZUCCHI di Pianello Lario.

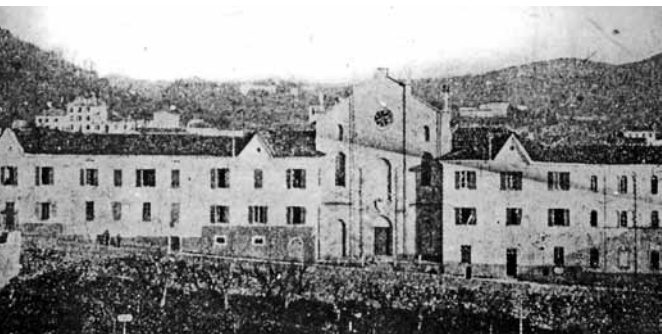
Nato a Pianello Lario il 26 aprile 1878 fu educato dalla mamma Domenica alla più delicata innocenza e dal Parroco don Guanella alla pietà soprattutto eucaristica e mariana. Serviva con devozione alle sacre funzioni e desiderava farsi sacerdote: quando don Guanella gli poneva sul capo la sua berretta e gli chiedeva: " Così Alessandrino ?"

lui trasaliva di gioia.....A 10 anni fu accolto nella Casa di Como per poter continuare gli studi. Un giorno un compagno gli chiese: " cosa faresti se un angelo ti avvertisse che devi morire fra poco? "Continuei a giocare " fu la sua risposta". Quasi nel presentimento proprio nel gioco Alessandrino spicca il volo per il cielo, ferito a morte per una fatale caduta dall'altalena.... Era il 21 giugno 1890, festa di S.Luigi e onomastico di don Guanella: Lui avrebbe dovuto inaugurare quel gioco e invece dovette raccogliere la vittima. Ma in cambio di quell'offerta al Signore, ne fu ricambiato, perché da Pianello venne a Como il fratello minore di Alassandrino, di nome Leonardo; questi diventerà sacerdote, poi fedelissimo segretario e successore e guida di tutta la Congregazione dal 1924 al 1946. Io l'ho conosciuto personalmente e quando da Pianello scendevo a Como non potevo non dedicare un po' di tempo a Lui, che durante il pranzo aveva sempre tante cose da raccontare...

Proprio quella casa fu la Casa Madre di tutta l'opera don Guanella, cioè delle due Congregazioni da Lui fondate, dei Servi della Carità e delle Figlie di S.Maria della Divina Provvidenza.

In pochi anni la primitiva casetta si sviluppò sul terreno adiacente per ospitarvi parecchie categorie di poveri: orfani, handicappati, anziani d'ambo i sessi. Poi, nelle amene colline di Lora, altro grande edificio:

La foto più antica della Casa Divina Provvidenza Como



la casa di S. Maria, che diverrà sede centrale delle Suore.

I nemici delle opere della Chiesa e i falsi amici del popolo presero ad avversare don Guanella fino a incendiargli la casa; ma egli proseguiva fiducioso e la via tracciategli dalla Divina provvidenza. I comaschi guardavano a quell'Opera di nuovo genere incuriositi tra sorpresa e stupore. "Dove vuole mai arrivare si chiedevano - questo maniaco di prete valtellinese?" Anche le Autorità civili ed ecclesiastiche si mantenevano sul chi va là diffidenti e timorose di un vicino fallimento o di nuovi grattacapi per la città. Ma nel 1891 giunse a Como il nuovo Vescovo, mons. Andrea Ferrari, giovane, dinamico, dal cuore grande e generoso, buon estimatore degli uomini. A chi cercava di mettere in mala luce l'Istituto di don Guanella, egli rispondeva col gesto delle sue braccia paterne: "Lasciate lasciare fare del bene!"

Volle vedere coi suoi occhi, toccare con le sue mani, farsi un giudizio visitando più volte quella Casa della provvidenza...ed ogni volta ne restava colpito, ammirato...

Assicurò ben presto tutta la sua protezione e incoraggiò don Guanella a costruire, fra i reparti dei suoi ospiti, una grande chiesa pubblica. Anzi, fu proprio Lui, il Vescovo Ferrari a benedirne la prima pietra e a consacrarla nel 1893, dedicandola al S. Cuore.

In questa puntata vorrei fare un accenno a quella grande opera di bonifica che don Guanella ha attuato in quel territorio a noi vicino che -in dialettaccio- chiamavamo " la

Vedescia". Si tratta di quella zona paludosa alla foce del fiume Adda. Con l'aiuto del " buoni figli" come don Guanella chiamava i disabili, venne bonificato un vasto appezzamento di terreno sul quale poté sorgere un paese chiamato Nuova Olonio S. Salvatore. Qui il beato fece costruire un Santuario dedicato alla Madonna del Lavoro. Accanto alla Chiesa oggi, in un vasto fabbricato, i guanelliani accolgono anziani e disabili, bisognosi di cure e di assistenza date con estrema delicatezza, in un clima di convivenza serena.

don Gianfranco

**Nuova Olonio:  
Madonna  
del lavoro  
nella chiesa  
omonima**



## Visite illustri

Adesso comincio a capire perché quest'estate il tempo è stato così strano: temporali e acquazzoni che non mitigavano "ul sciòss", e pareva che il sole, saltellando nello zodiaco, anziché nel leone fosse andato a finire nell'acquario.

Poi, sul finire dell'estate e all'inizio dell'autunno un caldo potente, alternato a ondate di freddo e neve a Pedroria.

Il motivo è profondamente teologico. E mi spiego.

A Pentecoste, come tutti ricordiamo, abbiamo avuto quella bellissima celebrazione della messa con tanti cori di Lombardia. Lo Spirito Santo ha gradito molto il dono preparato per la sua festa e Lui, che riempie l'universo, ha iniziato a spargere la voce.

Lo Spirito Santo ha detto, soffiando verso est: "Vedeste che chiesone c'è a Talamona..." e la sera del 27 giugno, mentre entravo per chiudere

la chiesa, mi son trovato un gruppo strano tutto disperso per l'aula. Qualche tratto somatico, specie quello di una signora tutta inchini, mani giunte e sorrisi, mi ricordava l'Asia. Un paio di pretini in clergyman, un altro prete più anziano e curvo ma con l'occhio vispo, e un personaggio con camicia fumo di Londra su cui poggiava una pregevole croce pettorale e con anello episcopale al dito. L'italiano valeva poco, il francese pure...e in uno stentato inglese argomentai: "You are the bishop of?" "Chiang Mai, Thailand".

Era il vescovo del nostro p. Carlo Luzzi, venuto in Italia per la beatificazione di P. Vismara del PIME (congregazione cui apparteneva il nostro p. Guido Tirinzoni) che, approfittando di una visita a Lecco, aveva fatto una capatina da noi. Gli facevo un po' da cicerone in chiesa e gli mostravo alcuni arredi e parati





antichi, suscitando l'ammirazione del vescovo e dei presenti (per i parati, s'intende); poi, dato che monsignore era di fretta perché doveva andare a celebrare col card. Tettamanzi, lo mettevo in contatto con l'arciprete per un breve saluto.

Giorni dopo dalla Thailandia p. Carlo ha telefonato che il vescovo, tornato laggiù, ha fatto una mostra delle foto della chiesa di Talamona, presentandola ai fedeli di quella diocesi del nord come la "Chiesa di P. Carlo". Nel 2000 andammo con don Ugo a far visita a quei luoghi, ora lo Spirito Santo ha mandato il vescovo in persona per la restituzione della visita come prescrive il perfetto galateo.

Lo Spirito Santo ha detto, volgendosi a sud: "Vedeste che celebrazioni fanno a Talamona...." E così la sera del 6 agosto la messa prefestiva è stata presieduta da don Corrado Necchi, sacerdote della nostra diocesi in missione in Camerum come prete fidei-donum, dall'arciprete e da mons. Henry Dyuyui, Vicario Generale della diocesi dove lavora don Corrado. Un vicario generale giovanissimo, con l'unico difetto di non parlar italiano, ma ha già promesso che la prossima messa a Talamona la farà tranquillamente nel nostro idioma. Monsignor Henry portava il saluto di quella chiesa giovane e lontana e ringraziava le chiese antiche dell'Europa che impegnandosi per l'evangelizzazione, permettono anche laggiù alle chiese di nascere e fiorire..

Don Corrado portava una pianeta in teletta d'argento del '700 e diceva che quella era la prova che a Ta-

lamona almeno da 300 anni c'è un prete che annuncia il Vangelo, mentre nella sua terra africana la buona novella risuona da sessant'anni. In verità a Talamona la presenza ufficiale del prete data dal 14 agosto 1375, un po' più di trecento anni. Per l'Africa c'è tempo: don Corrado parlava in tono sereno e lieve, come la brezza della prima lettura che indica la presenza di Dio, (che non parla "in commotione", e usa i tempi che vuole lui per annunciare il suo Vangelo) e mostrava che anche in Africa la potenza di Dio è la stessa e la paura della gente pure. Per la Madonna di settembre abbiamo avuto con noi l'unico monsignore indigeno: mos. Celso Duca, venuto dall'ovest dell'emisfero australe e che ha predicato la Novena e pontificato la messa solenne e





che, in sordina, si è presentato con le infule prelatizie.

E' il prete di Talamona che ha raggiunto uno dei gradi più alti delle onorificenze pontificie, prima di lui c'è stato solo mons. Tirinzoni, arciprete di Sondrio, a raggiungere quel titolo: Prelato d'onore di Sua Santità e può portare la veste rossa tutta intera!

Dato che mons. Celso ha dimenticato la sottana paonazza in Brasile abbiamo dovuto agghindarlo alla bell'e meglio; comunque tutto quanto la foto ci mostra ha avuto l'approvazione canonica del Vescovo di Caceres, che con una e mail si è complimentato per l'onore tributato al decano del suo clero.

E cosa c'entra il tempo?

C'entra, e come. Lo Spirito Santo conosceva già chi sarebbe giunto a Talamona quest'estate e sapeva che tutti gli insigni e illustri personaggi che ci hanno onorato della loro presenza venivano dalle zone tropicali, dove i temporali si susseguono e gli acquazzoni non spengono l'afa.

E allora giù acqua a secchi e ondate di "sciöss" da far sudare anche le colonne della chiesa..., e folate di gelo e ancora caldo da equatore... lo Spirito Santo ha voluto ringraziarci ancora per la bella Pentecoste che gli abbiamo fatto vivere, e, cosa più importante, ha voluto mostrare anche col tempo, che non c'è da temere nulla, che con lui si sta bene dappertutto, che nella chiesa di Dio ognuno si trova sempre a casa sua.

I.R.

## Ottobre Missionario

### Riscoprirsi Testimoni di Dio

Si apre, anche quest'anno, il mese missionario. Il mese di ottobre rappresenta un'importante occasione di preghiera e riflessione sui temi della vocazione missionaria di ogni

cristiano. Culmine di questo particolare periodo è la Giornata Missionaria Mondiale fissata - quest'anno - per domenica 23 ottobre 2011, giorno in cui il Papa canonizzerà don Luigi Guanella, mons. Guido Maria Conforti e suor Bonifacia Rodriguez de Castro.

“Testimoni di Dio” è il tema scelto e proposto per la riflessione di tutti. Scrive come prefazione al tema don Gianni Cesena, direttore nazionale di Missio, l’organismo pastorale della CEI che coordina l’attività missionaria italiana: “La testimonianza è elemento fondante dell’identità del cristiano: Battesimo, Cresima ed Eucaristia lo costituiscono capace di annunciare la morte del Signore, proclamare la sua risurrezione, finché egli venga.

I missionari e le missionarie, a loro volta, non possono che essere e sentirsi testimoni di Dio tra i popoli e le culture, confrontandosi spesso con volti di Dio incarnati in altre e diverse espressioni religiose. Testimoni di

Dio è la proposta per l’Ottobre Missionario e la Giornata Missionaria Mondiale 2011. L’enfasi non è solo sul dovere di essere testimoni: senza una personale esperienza di fede e di preghiera, senza una ricezione grata della Buona Notizia e senza la disponibilità ad accogliere misericordia e perdono non c’è testimonianza. Si è testimoni sì, ma di Dio. Il Dio riconosciuto nella figura di Gesù, segno della misericordia da lui avvertita nell’indignazione per le fragilità e le miserie, le ingiustizie degli uomini e distribuita a piene mani nelle strade e nei villaggi della sua terra fino al momento della croce:’

**Gabriella Roncoroni**  
(dal Settimanale della diocesi di Como)

## Registro alla Croce

Il registro che si trovava alla cima della croce era oramai completo, e fortunatamente anche ben conservato. Le firme e i commenti vanno dal 2001 fino a quest’anno. Dopo averlo sostituito portandone alla cima un nuovo, che spero venga trattato bene come quello vecchio, era stato deciso di portarlo in biblioteca, ma dopo averlo sfogliato un po’, trovando le firme e i commenti di dieci anni di salite, ho pensato che sarebbe stato bello poterlo rendere disponibile a tutti scannerizzandolo prima di consegnarlo.

Non tutte le pagine sono leggibilissime e il lavoro prevedo andrà per le lunghe, ma mi sembrava un peccato non lasciarlo a disposizione di tutti quelli che desiderano “sfogliarlo”.

Appena pronto lo renderemo disponibile sul sito parrocchiale, per ora un assaggio lo potete trovare su: <http://www.prinsep.it/Registro.pdf>

prinsep





## Offerte

### PER LA CHIESA

Offerte ammalati	70
Per matrimonio	200
Per matrimonio	100
Per battesimo	100
Per funerale	100
Offerta da alpini in occasione festa Tempietto	100
Parenti Suor Cesarina	150
Per battesimo	200
Per matrimonio	100
Per funerale	200
In memoria di Innocenti Emma	100
In memoria di Luzzi Idilia	50
Offerte ammalati	90
Per battesimo	100
Per matrimonio	150
Ass. Amici Anziani	50
Offerte per pesca di beneficenza	720
Per funerale	100
Dalle associate al rosario perpetuo	200
In memoria di Paniga Rodolfo, i coscritti	350
In memoria di Innocenti Emma, la famiglia	100

### PER ORATORIO

In ricordo di Emilio il fratello, nipoti e pronipoti	200
In ricordo di Luzzi Idilia, i nipoti	100

### PER CASE BARRI

Offerte	600
---------	-----

### PER SAN GIORGIO

In memoria di Laura e Luigi	100
Offerte estate	351,31

### PER MISSIONARI

Offerta per Padre Piero dal rosario della domenica	500
Per i missionari Talamonesi in memoria di Zuccalli Noemi	200

### PER IL CORNO D'AFRICA

1961

### PER TEMPIETTO DEGLI ALPINI

In ricordo di Libera Aldo, la famiglia	100
1911-2011 nonna Giuseppina ricorda nonno Mario	200
1911-2011 a ricordo del nonno Petrelli Mario	500

### PER LA CASA DI RIPOSO

In memoria di Luzzi Idilia, la sorella e i nipoti	250
Offerte devolute alla Provaltellina per finanziamento opere esterne:	
In memoria di Rossi Dirce	800
N.N.	200

### PER LA SCUOLA MATERNA

Offerte devolute alla Provaltellina per finanziamento opere esterne:	
per 45° di messa di Don Remigio, fratelli e sorelle	590

Un vivo ringraziamento ai soci della ex latteria di Serterio per aver avuto a cuore la chiesa di s. Girolamo contribuendo al suo restauro (Euro 5.000) ed anche per aver pensato ad intervenire a sistemare il tetto della chiesa a Case Barri

## Statistica parrocchiale

### BATTESIMI

Barri Anjembet Atilio Ismael e Barri Anjembet Dino Israel  
 di Maxime e Anjembet Patricia  
 Simonetta Filippo di Stefano e Perlini Laura  
 Bafile Loredana di Fernando e Perlini Daniela  
 Tirinzoni Manuel di Massimo e Gusmeroli Marica  
 Sortini Nicole di Sortini Silvia  
 Petrelli Alessia di Mauro e Milivinti Egle  
 Barolo Sofia di Gianni e Fazzini Antonella  
 Bianchini Irene di Erik e Ciaponi Manuela  
 Pellizzari Sebastian di Amon e Codega Lidia  
 Gavazzi Anita di Fabrizio e Moiola Valentina  
 Pilat Rebecca di Simone e Simonetta Romina  
 Mastinelli Manuel di Alberto e Spini Raffaella  
 Vaninetti Daniel di Stefano e Luzzi Alessia  
 Arrigoni Camilla di Giuliano e Gusmeroli Paola

### MATRIMONI

Bottà Stefano con Primatesta Patrizia  
 Papini Enrico con Hrnandez Amado Yamile  
 Luzzi Cristiano con Marioli Nadia  
 Branchini Giovanni con Berini Francesca

### FUNERALI

Sassella Gustavo  
 Innocenti Emma Lorenza  
 Paniga Rodolfo  
 Cucchi Manuela  
 Luzzi Idilia Enrica  
 Spinetti Lina  
 Bona Emilio  
 Berini Mario  
 Centin Luigi  
 Cameli Nadia



**ELETTROTECNICA MAZZONI**  
Apparecchiature ed impianti elettrici ed elettronici

Uffici - Laboratorio - Magazzino: Via Murada, 130  
Tel. 0342 670670 - Fax 0342 671270

**SEGHERIA IMBALLAGGI**

**FOGNINI ENRICO & C. S.n.c.**

Produzione imballaggi in legno - casse - pallets  
Azienda autorizzata al trattamento  
Fitosanitario HT con uso del Marchio FITOK

Via Artigianato, 2 - Zona Industriale - Morbegno SO  
Tel. e fax 0342 611603 - 0342 670405  
Cell. 338 2365501 - 335 6121146  
e.fognini@tiscali.it

**MINIMARKET DIMENO**

*di Maraffio Luisa - Via Lazzaretto 184 - Case Barri 0342 670280*

**ALIMENTARI - BOMBOLE GAS AGIP**

con consegna 3482321066

**MERCERIA INTIMO - ABBIGLIAMENTO - CARTOLERIA**

**liquidazione abbigliamento**  
**NUOVO ALIMENTARE DIMENO**

Via Roma 39 - 328 8488414

**Allianz**  **RAS**

**Assicurazioni**  
**Subagenzia di Luzzi Nadia**

Talamona - via Gavazzeni, 236/A  
Tel. 0342 670.802

**TERMOIDRAULICA**  
**BERTOLINI MARINO**  
**MB**

ESPOSIZIONE ARREDO BAGNO  
IMPIANTI SANITARI, RISCALDAMENTO  
GASOLIO, GAS METANO, LEGNA

TALAMONA - Via S. Giorgio 476 - Tel. 0342-670.234





**BASSA VALTELLINA - VALCHIAVENNA - ALTO LARIO**

**AGENZIA DI MORBEGNO**

Corti Alda e Corti Marta s.a.s.  
Piazza Caduti per la Libertà, 8  
23017 Morbegno (Sondrio)  
Tel. 0342 613353

**SUBAGENZIA DI TALAMONA**

P.I. Giuseppe Riva  
Via Maffezzini, 157  
23018 Talamona (Sondrio)  
Tel. 0342 670414  
Cell. 338 8105958

**Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati**

**Ditta BERINI**

Via Don Cusini - Tel. 0342- 670.770  
TALAMONA (SO)

Radio - Stereo - HI.FI. - TV/bn - TV/color - Lavatrici  
- Frigoriferi - Congelatori - Piccoli Elettrodomestici  
delle migliori marche - Massime Reali Garanzie  
Moderno e funzionale laboratorio di Assistenza per  
riparazioni accurate

Impianti Antenne TV (Singole e Collettive)  
Occasioni - Facilitazioni - Consulenze

*Linea Casa*

di Ambrosini Desolina

**Casalinghi e articoli da regalo  
servizio liste nozze giocattoli - cartoleria**

Via Gavazzeni, 188 - TALAMONA (SO)  
Tel. 0342-670.308

**OREFICERIA - OROLOGERIA  
IL GIOIELLO**

*TROFEI  
COPPE  
MEDAGLIE SPORTIVE*

TALAMONA (SO) - Via Gavazzeni, 81

PER SERVIZIO  
ONORANZE FUNEBRI

**BIANCHINI CARMEN - BONA**

Via Gavazzeni, 276  
Tel. 0342 670.926 - 0342 671.107  
TALAMONA



**DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno XXXXII - n. 4 - Bollettino della Parrocchia di Talamona**

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconti Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina - tel/fax 0342 670715 - e-mail: [chiesaditalamona@tiscali.it](mailto:chiesaditalamona@tiscali.it)

Mons. Gianfranco Pesenti - tel. 0342 670653 - Don Stefano Rampoldi - tel. 0342 670733

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio- Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15, 00 - Fuori paese euro 20, 00 - Sostenitore euro 20, 00